

«Rischio crisi senza bonus mobili»

La legge di stabilità congela la proroga. Snaidero: spero che il governo ci ripensi. Zamò: danni alla filiera

di Christian Benna

► MILANO

La manovra finanziaria 2018 mette in "cantina" il bonus mobili e così rischia di raffreddarsi la ripresa di tutta la filiera nordestina del legno-arredo. La cattiva sorpresa per tutti i produttori arriva nei giorni in cui il Triveneto torna a sfoggiare volumi pre-crisi, trainati sì dall'export (a quota 1,6 miliardi per la provincia di Treviso e 679 milioni per Pordenone) ma anche dalla boccata d'ossigeno che arriva dal mercato interno. La notizia è rimbalzata in questi giorni da Roma, dove - secondo le ultime indiscrezioni - la Legge di Stabilità in corso di approvazione dal Parlamento non prevede la conferma della misura fiscale che oggi permette la detrazione del 50% delle spese fino a 10 mila euro sull'acquisto di mobile. Un'agevolazione che ha contribuito a rimettere in sesto un comparto industriale finito nelle secche della crisi economica, spazzando via tante aziende (14 mila imprese e 15 miliardi di euro in meno di ricavi tra 2017 e 2013) e riducendo la

popolazione aziendale di 67 mila unità.

La parola d'ordine in questi anni è stata: penetrare i mercati esteri in attesa del risveglio dei consumi interni. E a questo scopo ha contribuito il bonus mobili. L'anno scorso è stato eliminato l'incentivo all'acquisto di arredi per le giovani coppie. Quest'anno salta invece la detrazione fiscale per chi arreda la casa. Un risveglio amaro per un settore che sembrava avviarsi verso a una svolta. I rumors hanno fatto subito scattare la levata di scudi da parte di Federlegno, che senza il bonus prevede una battuta d'arresto del 2% del giro d'affari, che comporterà 300 milioni di euro di gettito Iva in meno e anche il rischio di 10 mila posti di lavoro (stima Federlegno). «Il bonus mobili è stato un valido alleato del legno arredo - dice Massimiliano Zamò presidente di Linea Fabbrica, sedute professionali per uffici made in Udine - la sua scomparsa, se confermata, provocherà danni a tutta la filiera. Credo che in questo paese ci si debba mettersi d'accordo sulle

politiche industriali da sostenere. Le misure una tantum sono utili ma non fanno cambiare davvero rotta a un comparto. Ad esempio, io sono dell'idea che un contributo per chi vuole arredare casa, magari ai più giovani dovrebbe essere mantenuto se non per sempre, perlomeno a lungo». Se salta il bonus, i produttori sono quasi tutti d'accordo, si tornerà a insistere sull'export perché la tenuta del mercato domestico non è così solida da garantire una crescita aziendale. Il comparto del legno arredo, che dà lavoro a 320.000 addetti e che fattura 41 miliardi di euro, ha ripreso ossigeno in questi anni grazie anche alle misure di sostegno agli acquisti. Dopo una crescita dei ricavi sul fronte interno (+2,1% del 2016 e +1,5% stimato per il 2017), la ripresa del mercato italiano deve ancora consolidarsi. Le imprese che hanno resistito alla buriana della crisi si sono internazionalizzate. C'è chi come **Frag** di Udine ormai fattura il 97% dei suoi ricavi oltre confine. Tuttavia l'export, complice il rafforzamento

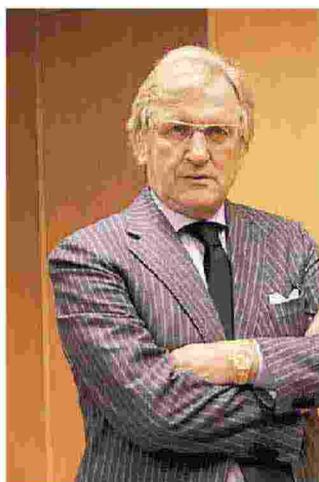
dell'euro e l'arretramento dell'economia emergenti, comincia a battere la fiacca. Nel 2016 infatti l'export del settore arredamento cresce meno, pari a un aumento modesto dell'1,2%, che ha visto faticare anche le imprese friulane, salvo poi riprendersi (+2%) nel terzo trimestre dell'anno.

Roberto Snaidero ha guidato a lungo la Federlegno, impostando, a livello associativo, la strategia di internazionalizzazione, delle imprese. Oggi è a capo de Fla (Federlegno Arredo) China, ambasciatore del Made in Italy in Asia, e sta lavorando alla partecipazione italiana della prossima Fiera del Mobile di Shanghai. «Le nostre imprese - spiega Snaidero - continuano a fare buoni affari all'estero, soprattutto in Cina, dove la crescita delle esportazioni sale a doppia cifra. Ma non possiamo pensare a un mercato tutto orientato all'export, le vendite in Italia sono molto importanti e mi auguro che il governo ci ripensi e possa dare il via libera alla proroga del bonus mobili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A rischio la proroga del bonus mobili



Roberto Snaidero

